

Un approccio sistemico al distretto ticinese di servizi finanziari

foto Ti-Press / Davide Agosta



René Chopard,
Centro di
Studi Bancari

Alcuni elementi introduttivi

Metodologia, economia e statistica sono i tre ambiti abbracciati dal contributo qui presentato. Dopo alcune definizioni, la lettura dei dati statistici ci permetterà di intrecciare la dimensione metodologica (in particolare il concetto di eterogeneità) con quella economica (riassunta nella nozione di distretto di servizi). L'obiettivo è di identificare le caratteristiche della piazza finanziaria ticinese che permettono di rispondere alle continue sfide legate ai cambiamenti esterni.

In ambito bancario e finanziario il termine "sistema" è molto presente. Al di là del suo significato lessicale: "Pluralità di elementi materiali coordinati tra loro in modo da formare un complesso organico soggetto a date regole", è utile far riferimento al paradigma sistemico sviluppato da F. de Saussure, L. von Bertalanffy, J. Lesourne e altri ancora. Di particolare interesse è il rapporto fra le caratteristiche del sistema, la sua evoluzione e le contingenze esterne. In una visione sistemica, la struttura di un sistema è condizionata dalle contingenze esterne e la sua evoluzione risulta dalle dinamiche del suo contesto. Specifica-



tamente, le capacità del sistema di evolvere, assorbendo gli stimoli ambientali, dipendono dalla sua eterogeneità. La struttura di un sistema finanziario è composta dalle banche e dagli attori par bancari. Per quanto attiene alla piazza finanziaria ticinese ci concentreremo sulle banche e le loro categorie, sulle fiduciarie e loro tipologie e sulle assicurazioni con le loro attività. Il contesto, dal canto suo, è caratterizzato da variabili più o meno facilmente identificabili: le norme, giuridiche e fiscali, la cultura, politica e sociale, la geografia, fisica e umana, ecc. sia nazionali che internazionali.

Da alcuni decenni molti economisti, in particolare regionalisti, lavorano sul concetto di distretto industriale coniato da Alfred Marshall nella seconda metà del XIX secolo dando la seguente definizione: "Quando si parla di distretto industriale si fa riferimento ad un'entità socioeconomica costituita da un insieme di imprese, facenti generalmente parte di uno stesso settore produttivo, localizzato in un'area circoscritta, tra le quali vi è collaborazione ma anche concorrenza." Fondamentale in questo concetto è l'idea di concentrazione nello spazio e complementarità delle attività.

Queste stesse caratteristiche possono essere traslate nel Ticino e nella finanza permettendoci di definire la piazza finanziaria ticinese come un "distretto di servizi finanziari".

Gli ultimi dati relativi alla piazza finanziaria del Cantone sono raccolti nella pubblicazione che curiamo annualmente "La piazza finanziaria ticinese. Banche Fiduciarie Assicurazioni 2009" che riporta: per il settore bancario le ultime cifre disponibili relative al 2009; per il settore fiduciario e assicurativo i risultati dell'ultimo censimento delle aziende dell'Ufficio federale di statistica del 2008.

Dopo un fotogramma della struttura del sistema finanziario ticinese, che permetterà di identificare le sue principali caratteristiche, ci sposteremo in una dimensione temporale, sottolineandone l'evoluzione, e in seguito in una dimensione spaziale, relativizzando i dati ticinesi a livello svizzero.

La situazione attuale¹

73 banche con 269 sportelli, 1.640 fiduciarie, 169 assicurazioni; per 7.361 bancari, 6.353 fiduciarie, 1.365 assicuratori rappresentano in estrema sintesi la struttura del sistema finanziario ticinese.

Per una messa a fuoco di queste generiche informazioni, risulta interessante un primo affinamento che tenga conto delle molteplici categorie di banche, le diverse tipologie di fiduciarie e le varieguate attività assicurative.

Con circa il 60% di istituti, le banche straniere sono le più presenti seguite dalle banche borsistiche (18%) (v. tab. 1); da notare il ruolo preponderante delle banche Raiffeisen in relazione al numero di sportelli (40%). Per quanto attiene ai fiduciarie, i commercialisti sono i più numerosi (66%) seguiti dai fiduciarie finanziari (21%) e immobiliari (13%). In campo assicurativo, i servizi ausiliari sono numericamente i più importanti e rappresentano il 54% delle aziende, seguono le assicurazioni contro gli infortuni e i danni (42%) (v. tab. 2).

¹ I dati relativi alle banche si riferiscono al 2009 e provengono dalla Banca nazionale svizzera, quelli relativi alle fiduciarie e alle assicurazioni sono invece relativi al 2008 ed hanno quale fonte il Censimento federale delle aziende.

1 La struttura del sistema bancario, in Ticino, nel 2009

Categoria	Istituti		Sportelli ¹		Personale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Banche cantonali	3	4,1	20	7,4	462	6,3
Grandi banche	2	2,7	40	14,9	1.953	26,5
Banche Raiffeisen	1	1,4	107	39,8	577	7,8
Banche borsistiche	13	17,8	15	5,6	747	10,1
Altri istituti	7	9,6	19	7,1	848	11,5
Banche in mano straniera	42	57,5	61	22,7	2.725	37,0
Succursali di banche straniere	3	4,1	3	1,1	8	0,1
Banchieri privati	2	2,7	4	1,5	41	0,6
Totale	73	100,0	269	100,0	7.361	100,0

¹ Sportelli in senso largo.

Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

I complessivi 15 tipi di banche, fiduciarie e assicurazioni mostrano un sistema eterogeneo e una struttura diversificata. Elemento quest'ultimo importante per permettere al settore di adattarsi più velocemente ai cambiamen-

ti esterni. Come tutti i sistemi (naturali, sociali, fisici, ecc.) anche quello finanziario deve essere sufficientemente variegato per poter mantenere la sua stabilità rispondendo tramite una serie di modifiche alle perturbazioni esterne.

2 La struttura del sistema fiduciario e assicurativo, in Ticino, nel 2008

Categoria	Aziende		Addetti	
	Ass.	%	Ass.	%
Fiduciarie commercialisti	1.086	66,2	4.124	64,9
Fiduciarie finanziari	348	21,2	1.430	22,5
Fiduciarie immobiliari	206	12,6	799	12,6
Totale	1.640	100,0	6.353	100,0
Assicurazioni sulla vita	2	1,2	26	1,9
Casse pensioni	4	2,4	29	2,1
Assicurazioni contro gli infortuni e i danni	71	42,0	919	67,3
Servizi ausiliari delle assicurazioni	92	54,4	391	28,6
Totale	169	100,0	1.365	100,0

Fonte: Ufficio federale di statistica; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

La presenza di grandi banche universali di dimensione planetaria accanto a piccole cooperative locali, di istituti borsistici specializzati di fianco a commercialisti con servizi diversificati, di banche internazionali e di fiduciari finanziari indigeni, di specialisti nell'immobiliare e di esperti nell'assicurazione vita, ecc., oltre che formare un tessuto finanziario complementare che permette al cliente sia locale che internazionale di trovare la risposta a specifici bisogni in uno spazio ristretto, consente al sistema nel suo complesso di adattarsi continuamente alle contingenze esterne.

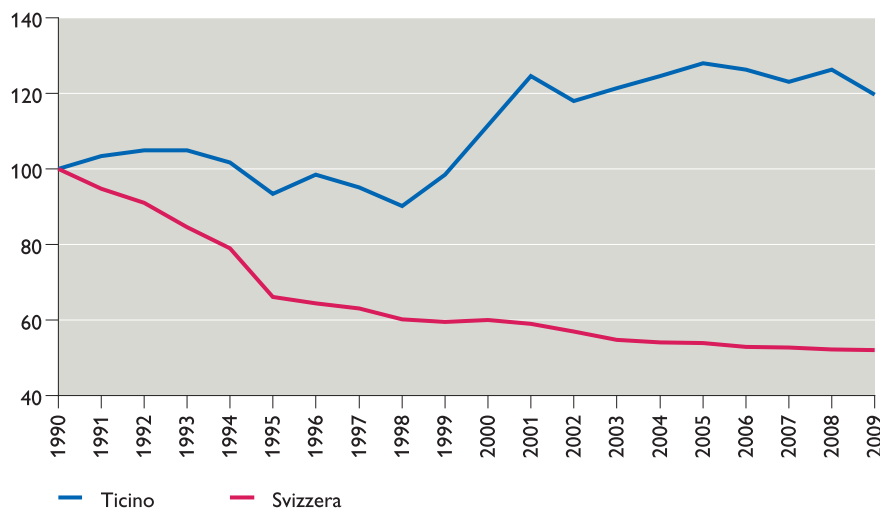
Per quanto attiene all'occupazione, la metà dei circa 15.000 addetti è impiegata nel settore bancario, il 40% nelle fiduciarie e il restante 10% nelle assicurazioni. Per quel che riguarda la loro ripartizione fra le diverse categorie di istituti e tipologie di attività il 13% lavora presso le 2 grandi banche, il 18% in banche estere, il 27% per i fiduciari commercialisti e il 10% per quelli finanziari; il 6% degli occupati totali è attivo presso le assicurazioni contro gli infortuni e i danni.

Riassumendo i dati relativi agli istituti e all'occupazione, tre sono le caratteristiche più importanti della struttura della piazza finanziaria ticinese: internazionalizzazione del sistema dovuta all'importante presenza di banche estere con un numero relativamente alto di occupati; specializzazione, vedi il ruolo delle banche borsistiche e il grande numero di fiduciari finanziari; diffusione sul territorio in relazione alla rete di sportelli delle banche Raiffeisen e alla "polverizzazione" delle aziende di fiduciari commercialisti.

L'evoluzione recente

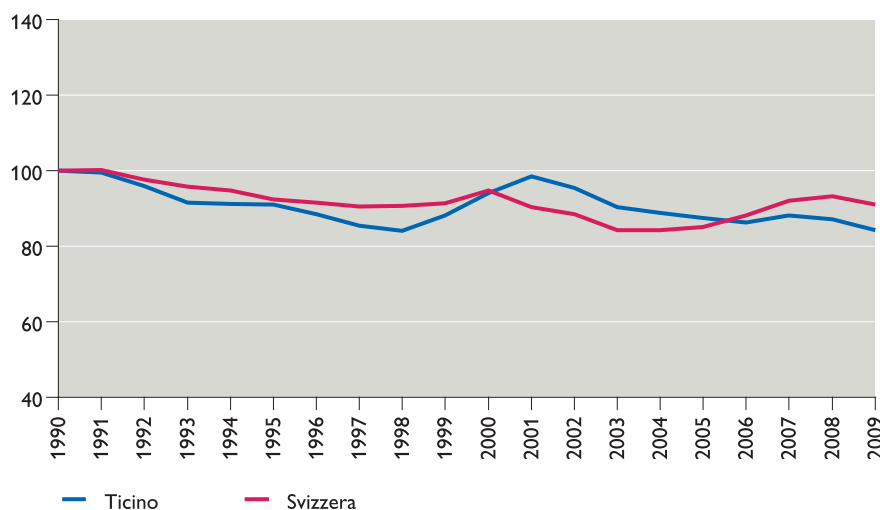
Diminuzione degli istituti (da 77 a 73), riduzione degli sportelli (da 275 a 269), erosione del personale (da 7.619 a 7.361) è lo scenario che si presenta nel 2009 per rapporto al 2008 relativo al sistema bancario ticinese (v. graff. A e B). Per quanto attiene gli istituti, analogamente agli sportelli, il trend

A Istituti bancari, in Ticino e in Svizzera, dal 1990 (valore indice, base 1990=100)



Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

B Personale bancario, in Ticino e in Svizzera¹, dal 1990 (valore indice, base 1990=100)



¹ I dati relativi alla Svizzera sono privi del personale all'estero.

Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

«La piazza finanziaria ticinese è internazionale, specializzata e diffusa sul territorio.»



foto TI-Press / Davide Agosta

Una nota conclusiva

La visione sistemica del distretto ticinese di servizi finanziari ha permesso una lettura qualitativa di informazioni quantitative. L'eterogeneità della struttura della piazza finanziaria del cantone rappresenta un fattore che facilita l'adeguarsi all'evoluzione delle variabili esterne e le specificità attuali sono il risultato di adattamenti passati. Due delle più rilevanti caratteristiche attuali della piazza ticinese - specializzazione nel private banking e internazionalizzazione - sono state influenzate da una delle più importanti variabili esterne: quella fiscale. La sfida odierna è di rispondere al repentino, e probabilmente definitivo, cambiamento delle caratteristiche di quest'ultima che da vantaggio competitivo diviene elemento penalizzante. La risposta non può che essere qualitativa. Attraverso la crescita e la diversificazione delle competenze, il distretto di servizi finanziari ticinese, non solo potrà accrescere la sua eterogeneità, ma sarà pure in grado di internalizzare una fondamentale variabile concorrenziale, permettendogli nel contempo di essere maggiormente attivo nel disegnare il proprio futuro. ■



foto TI-Press / Gabriele Putzu

negativo, salvo l'eccezione del 2008, è iniziato nel 2005 dopo un lungo periodo di crescita. La riduzione del personale dal canto suo, a parte il caso particolare del 2007, è cominciata con il nuovo secolo. Analoghe tendenze negative per le assicurazioni (da 174 nel 2005 a 169 aziende nel 2008, da 1.404 a 1.365 addetti) iniziate per ambedue gli indicatori nel 1995, salvo l'eccezione del 2001 per gli addetti. Queste riduzioni sono state più che compensate dalla continua crescita del settore fiduciario sia in termini di effettivo di aziende (da 1.453 nel 2005 a 1.640 nel 2008) che di addetti (da 5.486 nel 2005 a 6.353 nel 2008). L'eterogeneità della struttura e la complementarietà delle attività della piazza in quanto distretto di servizi permette da una parte di compensare la diminuzione dell'occupazione di uno specifico settore e d'altra parte di mantenere un'offerta di servizi completa e adeguata alle nuove realtà.

La diminuzione del numero di banche è concentrata nella categoria delle banche straniere e in quella delle banche borsistiche. La riduzione delle aziende assicurative è legata a quelle sulla vita e a quelle contro gli infortuni e i danni. Dal canto suo, la crescita delle fiduciarie è dovuta essenzialmente all'aumento dei fiduciari commerciali e immobiliari (a fronte della diminuzione dei fiduciari finanziari). Si può timidamente ipotizzare che l'adattamento del sistema finanziario ticinese alle contingenze esterne, in particolare legate alle pres-

sioni di tipo fiscale, inizia a tradursi in una riduzione d'intensità delle caratteristiche di sempre della piazza, l'internazionalizzazione e la specializzazione nel private banking, precludendo a una maggiore diversificazione delle attività con una maggiore attenzione all'economia reale.

Il paragone nazionale

Per quanto attiene ai tre indicatori bancari (istituti, sportelli e personale), anche se le strutture del sistema bancario ticinese differiscono da quello svizzero (con relativamente una maggiore presenza nel Ticino di banche straniere e di quelle borsistiche e un minor peso delle grandi banche in termini di personale), l'evoluzione ticinese si inserisce nel trend nazionale. Contrariamente al settore bancario, pur essendo la struttura delle fiduciarie analoga a quella svizzera (da sottolineare comunque una media di addetti più bassa per le aziende ticinesi (4) rispetto a quelle elvetiche (5)), la crescita complessiva del numero di aziende è stata maggiore nel Ticino. In ambito assicurativo e a livello strutturale, nel nostro cantone l'importanza relativa delle assicurazioni contro gli infortuni e i danni è molto maggiore rispetto a quanto emerge a livello nazionale. Salvo eccezioni puntuali e anche se con intensità diverse, l'evoluzione registrata nel nostro cantone è comunque analoga a quella svizzera.

Addetti: per addetti si intendono tutti gli occupati nell'azienda, inclusi i titolari, i direttori, i gerenti, gli apprendisti, gli ausiliari, i collaboratori esterni, i collaboratori pensionati, i lavoratori a domicilio e i collaboratori familiari. Vengono rilevate solo le persone che lavorano complessivamente per almeno 6 ore alla settimana in un'azienda in cui complessivamente le ore lavorative ammontano almeno a 20 ore per settimana. Le statistiche riportano i dati relativi al numero di addetti in equivalenti a tempo pieno.

Aziende: le aziende (o stabilimenti) sono le unità locali di un'impresa limitate geograficamente nelle quali una o più persone svolgono un'attività lavorativa principale o secondaria per almeno 20 ore alla settimana.

Istituti: sono definiti istituti le aziende che:

- sono attive principalmente nel settore finanziario;
- si procurano dei fondi accettando depositi dal pubblico o rifinanziandosi presso altre banche;
- utilizzano i loro fondi per finanziare persone o aziende.

Personale: è definito personale: il personale proprio e ausiliario, incluso il personale occupato a tempo parziale nel quadro di un contratto di lavoro permanente, gli apprendisti e gli stagisti. Dal 2001 gli impiegati a tempo parziale sono contati proporzionalmente al loro tempo di lavoro.

Banche

Sportelli in senso largo: agli sportelli in senso stretto si aggiungono gli uffici di incasso e le rappresentanze in Svizzera e all'estero.

Sportelli in senso stretto: sono definiti sportelli in senso stretto: le sedi principali, le succursali, le agenzie e casse di deposito; a partire dal 1984 unicamente gli sportelli con al minimo un collaboratore a tempo pieno.

Banche cantonali: le banche cantonali sono per la maggioranza istituti di diritto pubblico a carattere universale. Sono particolarmente attive nella raccolta del risparmio e nel credito ipotecario.

Grandi banche: Le grandi banche propongono l'intera gamma delle prestazioni bancarie.

Banche Raiffeisen: le banche Raiffeisen sono delle cooperative che si concentrano principalmente nelle attività di raccolta del risparmio e di credito ipotecario.

Banche borsistiche: le banche borsistiche sono specializzate nella gestione patrimoniale.

Altri istituti: categoria che raggruppa le banche che non sono collocabili nelle altre categorie.

Banche in mano straniera: sono definite banche in mano straniera quegli istituti dove le partecipazioni qualificate estere dirette o indirette si elevano a più della metà dei voti o che sono dominati in altro modo da stranieri. Sono attive in tutti i campi. Alcune si concentrano su operazioni di banca d'affari o sulle gestioni patrimoniali, in particolare per clientela estera.

Succursali di banche straniere: contrariamente alle banche in mano straniera, le succursali di banche straniere non hanno personalità giuridica. La maggior parte è specializzata nella gestione patrimoniale per clientela estera.

Banchieri privati: i banchieri privati operano sotto forma di ragione sociale individuale, di società in nome collettivo o di società in accomandita. Sono specializzati nel private banking.

Fiduciarie

Fiduciari commercialisti: sono commercialisti coloro che si occupano della tenuta di contabilità, della consulenza e della rappresentanza fiscale, della consulenza e della rappresentanza nell'ambito della Legge sulle esecuzioni e fallimenti, dell'incasso dei crediti, del risanamento di situazioni debitorie. Lo sono pure i consulenti aziendali, quelli che amministrano patrimoni (senza però gestirli), così come coloro che amministrano immobili. Fino al 1 settembre 2007, data di entrata in vigore della Legge federale sui revisori, anche l'attività di revisione era di competenza del commercialista.

Fiduciari finanziari: ai fiduciari finanziari competono la consulenza negli investimenti, la gestione e l'amministrazione di patrimoni, l'intermediazione di titoli e quote di proprietà, l'intermediazione di investimenti in materie prime, divise ed altri valori, attraverso le borse operanti nei relativi rami. Necessitano pure dell'autorizzazione di fiduciario finanziario coloro che esercitano l'attività di cambio a titolo principale.

Fiduciari immobiliari: rispetto a quella dei commercialisti l'attività dei fiduciari immobiliari è più specifica e circoscritta. Compete loro in esclusiva l'intermediazione nella compravendita di fondi ai sensi dell'art. 655 CC, l'intermediazione nei negozi giuridici aventi per oggetto diritti immobiliari e diritti di società immobiliari, la locazione di stabili e di appartamenti, l'amministrazione di immobili e società immobiliari, la consulenza e la conduzione di promozioni immobiliari per conto di terzi.

Assicurazioni

Assicurazioni sulla vita: questa categoria comprende l'assicurazione e la riassicurazione sulla vita, con o senza elementi di risparmio notevoli.

Assicurazioni contro gli infortuni e i danni: questo ramo comprende le assicurazioni diverse da quelle sulla vita quali: l'assicurazione infortuni, l'assicurazione malattie, l'assicurazione economia domestica, l'assicurazione auto, l'assicurazione contro le perdite finanziarie, l'assicurazione responsabilità civile, l'assicurazione protezione giuridica, l'assicurazione incendio, l'assicurazione contro la grandine, l'assicurazione trasporti, l'assicurazione beni e l'assicurazione animali.

Servizi ausiliari delle assicurazioni: questi servizi comprendono le attività connesse o strettamente correlate alle assicurazioni e ai fondi pensione, diverse dall'intermediazione finanziaria, come ad esempio: le attività degli agenti di assicurazione (agenti generali e indipendenti), le attività relative ai rischi assicurati e alla stima dei danni, le inchieste in materia di assicurazioni, ecc.